

DISABILITA'

12.31

13/07/2011

Palermo, disabili e operatori scendono nella "piazza della vergogna"



La protesta a Palermo

L'accusa: amministrazione da sempre disattenta ai disabili mentali e agli anziani in stato di bisogno. Protestano 8 comunità alloggio all'interno delle quali sono assistiti e ospitati 52 utenti medio-gravi. Chiedono 5 milioni di euro nel bilancio comunale

PALERMO – Sfidando il caldo torrido di ieri pomeriggio, un centinaio di operatori, disabili con disagio psichico insieme ai rappresentanti del Corecaf e di Legacoop sono scesi ancora una volta, fino alla

mezzanotte, davanti al palazzo comunale di Palermo, in quella piazza che chiamano "piazza della vergogna" per gridare tutto il loro sdegno nei confronti di una amministrazione, da sempre, disattenta ed insensibile ai disabili mentali e agli anziani in stato di bisogno. Si tratta di 8 comunità alloggio per la disabilità psichica all'interno delle quali sono assistiti e ospitati 52 utenti medio-gravi di cui 11 con provvedimento giudiziario a carico comunale. Chiedono a gran voce di essere ascoltati, in particolare vogliono che vengano inseriti 5 milioni di euro nel bilancio da destinare per le comunità alloggio per disabili psichici e anziani.

Con fischietti e cantilene e senza rivoltare cassonetti, hanno manifestato tutto il loro malcontento e la loro sofferenza dignitosamente.

A piazza Pretoria ieri pomeriggio erano presenti, pure, molti disabili che hanno manifestato seduti su delle sedie portate dagli operatori delle comunità alloggio.

Il comune, che ieri fino a notte inoltrata è stato impegnato in una maratona per l'approvazione del bilancio che non è ancora avvenuta, ha disatteso tutte le promesse che aveva dichiarato pubblicamente a Corecaf e alla Legacoop una decina di giorni addietro. Per questo oggi pomeriggio, a partire dalle 17,30 in poi, continuerà ad oltranza il sit-in.

Il Comune di Palermo ha comunicato agli utenti disabili psichici ospitati nelle comunità alloggio, che dallo scorso settembre 2010 per mancanza di fondi non potrà sostenere il pagamento delle rette, chiedendo agli utenti di pagarsi autonomamente il corrispettivo, qualora intendano continuare a permanere nelle comunità, richiesta di fatto impossibile considerato che chi percepisce una pensione di invalidità, riesce con difficoltà a pagarsi le spese

personali. Tale evento ha già determinato la chiusura di diverse comunità alloggio e determinerà la chiusura di tutte le strutture, perché senza risorse non potranno più durare a lungo.

“E’ una grande vergogna lasciare in mezzo alla strada chi è solo, malato e non ha nessuno a cui potere fare affidamento. Queste persone non sono rifiuti eppure vengono trattate peggio – grida a gran voce Salvo Sciortino, presidente del Corecaf -. Siamo davanti a tanti casi umani, gente bisognosa che sta male che non può essere abbandonata. Non vogliamo che il welfare si trasformi in carità ma che diventi uno dei motori dello sviluppo del nostro territorio. Tante persone bisognose, anche con gravi patologie psichiatriche non hanno i mezzi necessari per il loro sostentamento, un dramma sociale con conseguenze imprevedibili in tutto il tessuto sociale”.

“Il consiglio comunale deve capire che siamo davanti a persone terrorizzate di rimanere a dormire sotto i ponti – sottolinea Filippo Parrino, presidente di Legacoop -. Il malcontento è tale che possiamo aspettarci solo qualche gesto di esasperazione o degli operatori o degli stessi disabili che non ce la fanno più. Questa Giunta e questo Consiglio comunale, ormai da diverso tempo, ha perso non solo quelle che sono le priorità della società civile ma tutta la sua moralità”.

“Non c’è nessuna sensibilità e responsabilità collettiva da parte delle istituzioni nei confronti di queste persone così fragili della società - aggiunge amareggiata Angela Maria Peruca di Legacoop -. Il disagio mentale non interessa a nessuno è considerato solo una palla al piede della società di cui tutti si vorrebbero disfare. Il Comune di Palermo è completamente insensibile al problema, considerato che non riesce a trovare le somme per coprire i costi necessari, ignorando quella che oggi rappresenta una vera emergenza umanitaria e sociale della città”. (set)

© Copyright Redattore Sociale

Stampa